

La Lombardia in Europa

20 marzo 2024

Delegazione di Regione Lombardia a Bruxelles

La mappa 2022 della competitività tra le regioni dell'Unione europea pubblicata nell'aprile 2023 dalla Dg Politiche regionali della Commissione, disegna un'Europa divisa sostanzialmente in tre gruppi: **il primo** composto dagli Stati membri dell'Europa centrale e nordici in cui tutte le regioni registrano un indice di competitività al di sopra della media Ue (Austria, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca, Svezia e Finlandia); nella classifica del **Regional Competitiveness Index (RCI)** ci **sono poi i paesi dell'Est**, che costituiscono il **secondo gruppo**, in cui tutte le regioni sono al di sotto della media europea, tranne le regioni delle capitali; **il terzo gruppo**, è composto dai paesi del Sud, Italia compresa, in cui l'indice di competitività è sempre sotto la media europea, con cinque eccezioni (Catalogna, regione di Madrid e Paesi baschi in Spagna, **Lombardia in Italia** e l'area metropolitana di Lisbona in Portogallo). La Lombardia si posiziona al 98° posto nella graduatoria delle regioni europee nell'edizione 2022 del Regional Competitiveness Index.

L'indice di competitività regionale misura la capacità di una regione di offrire alle imprese e ai residenti un ambiente attraente e sostenibile in cui vivere e lavorare, alla ricerca di un equilibrio tra economia e benessere, superando la discussione sul Pil come unico indicatore dello sviluppo.

Ma se limitiamo il campo al settore industriale la Ue è trainata da tre regioni italiane, infatti le **tre regioni italiane che figurano tra le prime dieci in Europa** per livello di valore aggiunto industriale sono Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna.

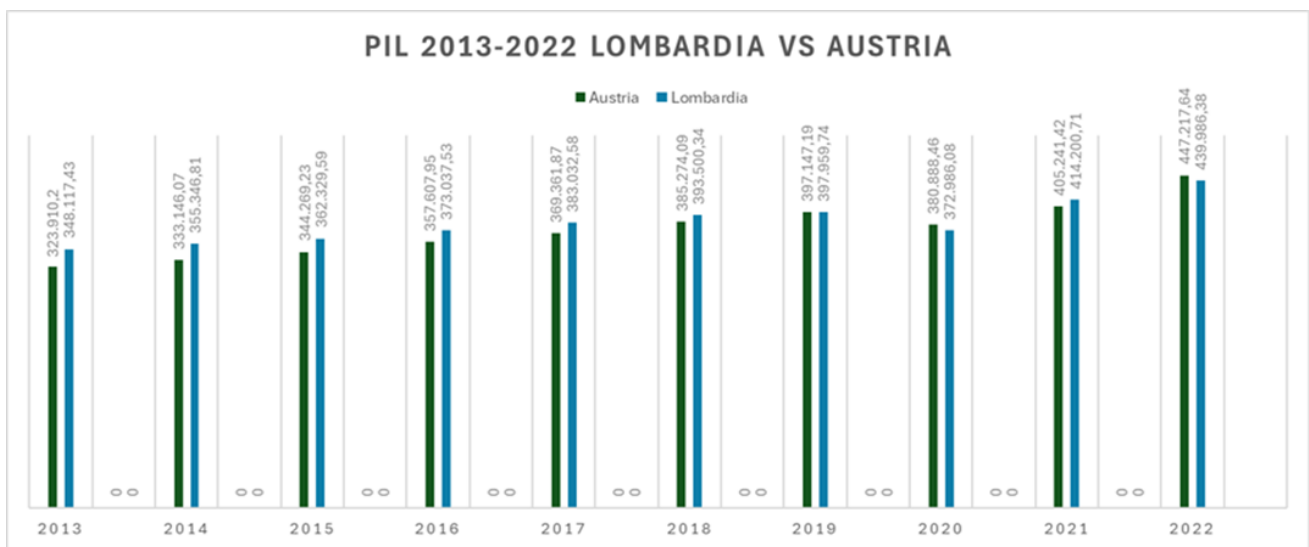
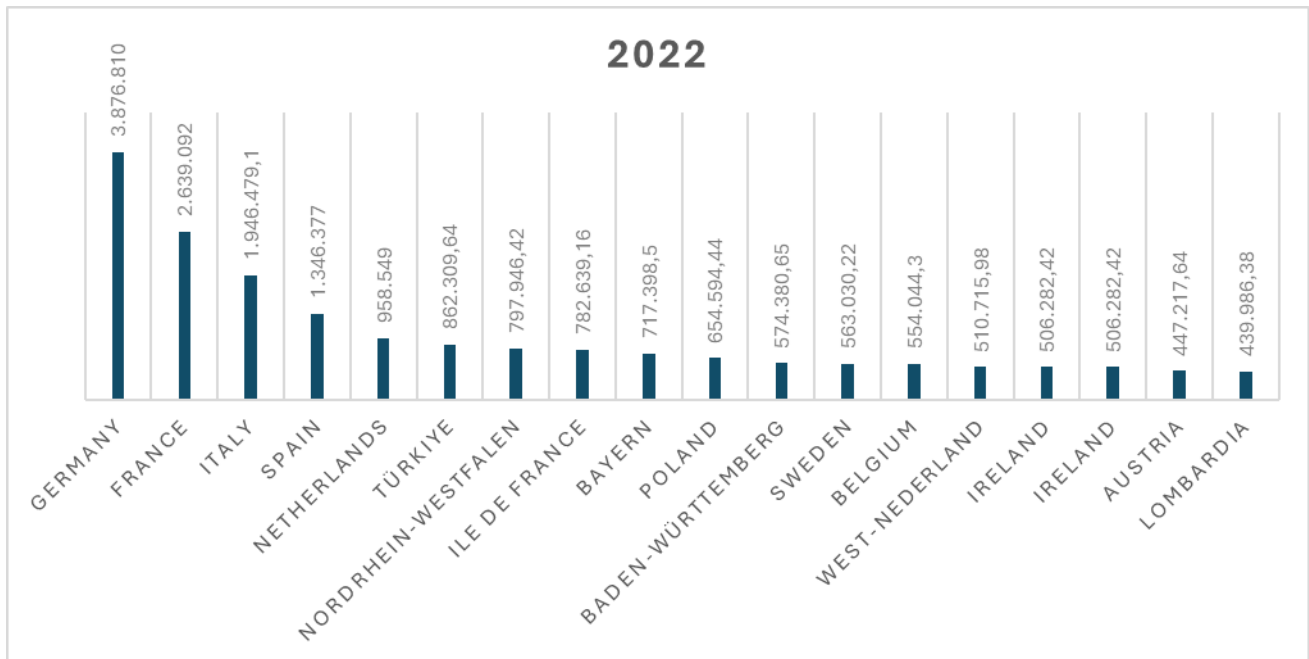
La Lombardia è la prima regione industriale in base alla **classificazione NUTS2** dell'Unione Europea, con un valore aggiunto nel 2019 di 80,4 miliardi di euro, davanti alle due regioni tedesche di Stoccarda e dell'Oberbayern, pilastri, rispettivamente, dei due Länder del Baden Württemberg e della Baviera.

La Lombardia è la **seconda regione europea per dimensione del Prodotto Interno Lordo: 440 miliardi di euro** nel 2022 dopo l'Ile de France (783 miliardi) e prima di Oberbayern (320), Eastern and Midland in Irlanda (263), Rhône-Alpes in Francia, Comunidad de Madrid e Cataluña in Spagna, Düsseldorf, Stuttgart e Darmstadt in Germania.

Anche in termini di **valore aggiunto del settore industriale** la Lombardia risulta la seconda regione in Europa con 88 miliardi di euro nel 2021, dopo la regione irlandese di Southern, e prima di Stuttgart, Oberbayern, Ile de France e Emilia-Romagna.

Dal Booklet economia realizzato dal Centro Studi di Assolombarda emerge che alla fine del 2023, rispetto a prima della pandemia scoppiata nel 2020, il Pil della Lombardia è cresciuto del 5,5% secondo le stime più recenti, grazie anche alla più veloce e robusta ripresa registrata nel biennio precedente. Il ritmo di crescita della Lombardia distanzia nettamente le regioni europee "benchmark": Catalogna a +1,1%, Baviera a +0,4% e Baden-Württemberg ancora sotto del -1% nel 2023 a confronto con il 2019.

La Lombardia all'interno dell'Europa classificando Stati e Regioni nel 2022 si colloca al 17° posto in continua competizione dal 2013 al 2022 con uno Stato come l'Austria e al 5° posto se si considerano solo le Regioni dietro a Nordrhein-Westfalen, Ile de France, Bayern e Baden-Württemberg (**Eurostat**).



Considerando il **posizionamento di Regione Lombardia in riferimento alle tre dimensioni dello sviluppo** - ovvero competitività, sostenibilità e internazionalizzazione - emergono i principali punti di forza del territorio.

La competitività

Dal confronto tra i Quattro motori risulta che la posizione della Lombardia è superiore alla media europea per la **percentuale del PIL industriale** su totale così come il **peso industriale in termini di addetti** (insieme al Baden-Württemberg) ma anche per il **PIL procapite** e per il **tasso di sopravvivenza delle imprese** (insieme a Auvergne-Rhône-Alpes); risulta invece inferiore al valore medio europeo per quanto riguarda il tasso di natalità delle imprese.

In termini di digitalizzazione la regione è in linea con le medie europee per competenze digitali e superiore al livello continentale per **occupati nei settori ad alta tecnologia**.

Solo il Baden-Württemberg si rivela più performante in alcuni di questi aspetti.

Tab.1 Gli indicatori relativi alla competitività territoriale

	Europa	Lombardia
Pil procapite^B	28.464	41.400
€ pro capite	(2021)	(2021)
Peso industria su PIL^B	16,3	19,6
% PIL industria su totale	(2020)	(2020)
Peso industria su addetti^B	23,1	27,5
% addetti industria su totale addetti	(2020)	(2020)
Sopravvivenza imprese a 3 anni^A	58,5	59,0
% imprese nate in t-3 sopravvissute in t		(2020)
Competenze digitali	55,5	53,1
% persone con competenze digitali superiori	(2023)	(2023)
Penetrazione banda larga^C	90,2	90,7
% famiglie con connessione a banda larga	(2021)	(2021)
Occupati High-Tech^B	4,8	5,2
% occupati industria alta e media tecnologia	(2022)	(2022)

A, B, C valori Lombardia rispettivamente inferiori a Auvergne-Rhône-Alpes; Baden-Württemberg; Catalogna

Infatti, per le competenze digitali, la percentuale di popolazione di età compresa tra i 25-64 con titolo di studio terziario, la percentuale di lavoratori che partecipano a processi di formazione continua e la penetrazione della banda larga presso le famiglie si registra un continuo miglioramento, mentre nel caso della formazione continua il valore attuale ha già raggiunto il target 2030 (Piano strategico di rilancio della Lombardia 2022). Solo nel caso dei laureati di età compresa tra i 30 e i 34 anni non si osservano ancora livelli pari agli altri motori europei. Ancora insufficiente la spesa per ricerca e sviluppo sul Pil regionale (intorno all'1,4% contro il livello vicino al 2% negli altri motori europei)

La sostenibilità

Molto positiva appare la situazione della Lombardia per quanto riguarda la transizione ecologica: per gli indicatori di cui sono disponibili i dati, i valori più recenti sono superiori alle medie europee nel caso delle **energie da fonti rinnovabili** e per la **raccolta differenziata** dei rifiuti

Tab.2 Gli indicatori relativi alla sostenibilità ambientale, economica e sociale

	Europa	Lombardia
Energia da fonti rinnovabili	23,0	26,0
% energia da fonti rinnovabili	(2022)	(2022)
Raccolta differenziata rifiuti	61,4	73,0
% raccolta differenziata rifiuti urbani	(2021)	(2021)
Emissioni di CO2	6,3	5,8
tonnellate per abitante	(2021)	(2021)
Emissioni di NOx	12,6	9,5
Tonnellate per 1.000 abitanti	(2021)	(2021)
Tasso di occupazione^{ABC}	74,6	73,4
% occupati su forza lavoro 20-65 anni	(2022)	(2022)
Speranza di vita^{AC}	80,7	83,2
anni	(2022)	(2022)

A, B, C valori Lombardia rispettivamente inferiori a Auvergne-Rhône-Alpes; Baden-Württemberg; Catalogna

Anche in termini di “buon lavoro” e qualità della vita, il confronto tra i quattro motori mostra come la Lombardia si posizioni su valori superiori alla media europea per il **tasso di occupazione** e soprattutto per la speranza di vita (numero di anni di vita attesa).

L'internazionalizzazione

La capacità di intercettare investimenti esteri e promuovere l'ingresso di persone e talenti rende la Lombardia una tra le regioni europee più attrattive. I **progetti greenfield in entrata**, gli **studenti stranieri** e gli **stranieri residenti**, registrano valori in crescita negli anni e superiori alla media europea.

Concentrandosi esclusivamente sugli investimenti in nuove attività imprenditoriali (greenfield) e sulle espansioni di attività già in essere, nel periodo 2018 - 2022, c'è stato un importante trend di crescita riguardo al numero di progetti, da 42 nel 2018 a 120 nel 2022, pari a circa il **40% degli investimenti diretti** esteri in Italia per lo stesso periodo. Rispetto alla tipologia dei progetti, nello stesso intervallo temporale si è passati da 5 casi nel 2018 a 15 nel 2022.

Anche il dato attuale delle presenze turistiche ha completamente recuperato i valori precedenti alla crisi pandemica, anche se in termini di presenze per abitante risulta ancora inferiore al valor medio europeo e a quelli degli altri tre motori. Le **esportazioni per abitante** invece, superiori alla media europea, confermano la forte propensione internazionale delle imprese lombarde e del sistema produttivo regionale, grazie alla forza e alla **specializzazione** delle filiere produttive presenti in regione.

Tab.3 Gli indicatori relativi all'internazionalizzazione

	Europa	Lombardia
Esportazioni per abitante	15.278	16.318
€ per abitante	(2022)	(2022)
Studenti universitari stranieri	8,2	8,8
% studenti stranieri su studenti totali	(2021)	(2022)
Stranieri	8,4	11,8
% residenti stranieri su residenti totali	(2022)	(2023)

A, B, C valori Lombardia rispettivamente inferiori a: Auvergne-Rhône-Alpes; Baden-Württemberg; Catalogna

Gli ecosistemi industriali della Lombardia

Un confronto interessante è il **posizionamento della Lombardia a livello di ecosistemi produttivi** con il resto dell'Europa ed in particolare con i Quattro motori. Come noto, la Nuova Strategia Industriale europea, lanciata nel marzo 2020, ha individuato 14 diversi ecosistemi industriali che superano i classici concetti di settori o comparti industriali, perché enfatizzano le relazioni di interdipendenza tra gli attori coinvolti nelle attività produttive (filieri produttive e catene di supply chain integrate).

Tra questi vanno evidenziati cinque ecosistemi in cui la Lombardia eccelle sia nei confronti europei che di alcuni dei Quattro motori: per quanto riguarda **Energy Intensive Industry** (che comprende la meccanica, la siderurgia, ma anche la chimica e l'industria della casa) e **Textile** (abbigliamento e settore moda) Regione Lombardia risulta la più specializzata in Europa e tra i Quattromotori, i con rispettivamente 230 mila e 90 mila addetti. Si tratta di filiere produttive che più di altre sono **coinvolte nei processi di transizione** ambientale ed energetica e quindi richiedono alle imprese cambiamenti organizzativi radicali con l'introduzione di funzioni aziendali di management della sostenibilità e verifica dei criteri tecnici per allinearsi alla nuova tassonomia delle attività sostenibili introdotta dai regolamenti europei.

Anche negli ecosistemi della **Cultural and Creative Industry** (media, stampa, attività editoriali, video e televisione, musica, arte, attività di architettura, musei, pubblicità) e **Digital** (telecomunicazioni, servizi informativi, software e consulenza ed editoria), la Lombardia si posiziona nell'eccellenza europea con 175 mila e 205 mila addetti, dopo rispettivamente la Catalogna e il Baden Württemberg. Le performance della Lombardia emergono anche in termini di dimensioni degli occupati negli ecosistemi industriali per abitante, come si osserva nella Tab.4, da cui emerge anche la specializzazione lombarda nell'ecosistema **Mobility, Transport and Automotive** con 310 mila addetti.

Tab.4 Gli ecosistemi produttivi nei 4 motori europei

(numero di addetti ogni 1000 abitanti 2021; rosso minimo, verde massimo)

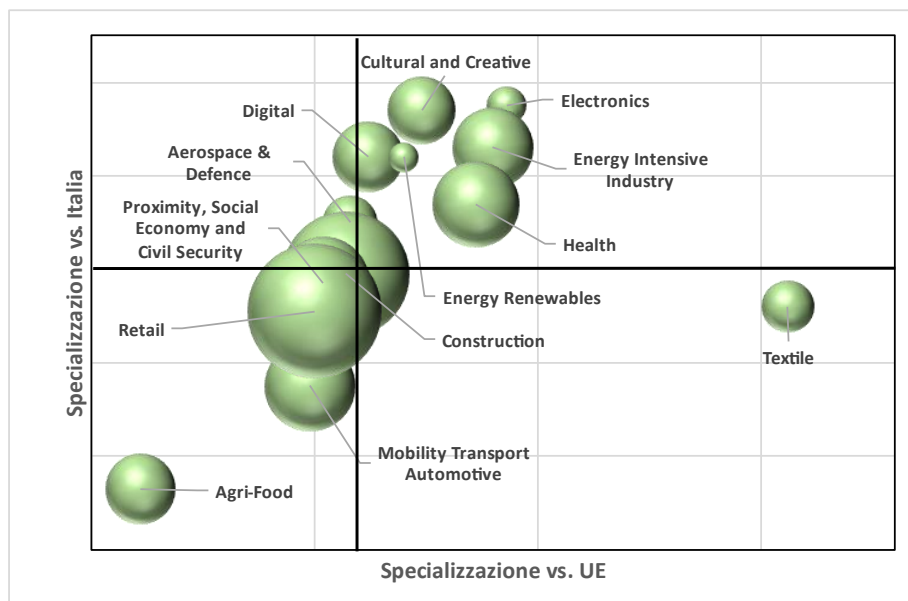
	Lombardia	Baden-Württemberg	Cataluña	Auvergne-Rhône-Alpes
AEROSPACE & DEFENCE	11,1	16,3	8,2	8,1
AGRI-FOOD	19,0	24,5	22,2	22,8
CONSTRUCTION	63,4	79,8	60,6	59,8
CULTURAL AND CREATIVE	17,2	15,8	18,5	11,0
DIGITAL	20,4	24,8	16,8	13,7
ELECTRONICS	5,5	12,8	2,7	4,0
ENERGY RENEWABLES	3,2	6,8	1,4	2,7
ENERGY INTENSIVE INDUSTRY	23,3	24,1	15,8	16,0
HEALTH	29,0	72,4	29,3	26,4
MOBILITY TRANSPORT AUTOMOTIVE	31,1	59,6	25,7	26,4
PROXIMITY, SOCIAL ECONOMY AND	32,4	45,6	35,7	25,2
RETAIL	68,7	85,0	75,2	54,9
TEXTILE	9,0	3,3	4,8	3,5
TOURISM	44,4	40,5	59,3	34,4



Calcolando le specializzazioni lombarde tramite i quozienti di localizzazione, evidenziamo poi **la forte vocazione** della Lombardia rispetto all'Unione Europea per gli ecosistemi **Commercio, Turismo e Servizi**, che contano rispettivamente 178.949, 93.554 e 238.910 imprese, cui si aggiungono 25.843 dei Trasporti, per un totale di 537.256 imprese del Terziario sulle 815.372 complessivamente attive.

Gli Ecosistemi Industriali Lombardi e le specializzazioni rispetto a Europa e Italia

(asse orizzontale QL verso UE; asse verticale QL verso Italia; dimensione bolle numero di addetti)



Fonte: Eurostat, ISTAT

Queste imprese - di dimensione prevalentemente micro e piccola - contribuiscono in maniera preponderante alla composizione del **PIL lombardo (70%)** per un valore aggiunto di 276 mld di euro nel 2022. Il Terziario vede il coinvolgimento di circa 2,8 mln di addetti, il 65% degli addetti a livello regionale, ed è **protagonista di tutte le più importanti transizioni** in corso e che dovranno essere affrontate nel prossimo futuro, prime tra tutte transizione digitale e sostenibilità, e competenze connesse, e loro ruolo nello sviluppo urbano.

Per l'**artigianato**, che rappresenta il **25% delle nostre realtà micro e piccole e per lo più condivide le stesse problematiche**, si rileva in Lombardia una variazione tendenziale che seppur negativa (-0,7%) **migliora la dinamica** dell'anno precedente (-2,4%). Il saldo dell'artigianato, dato dalla differenza tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio, migliora, quasi raddoppiando quello dello stesso periodo dell'anno precedente, e passando da +364 a +662.

È artigiano il 49,2% delle imprese-subfornitori del comparto **manifatturiero** lombardo che, grazie alla duttilità che le contraddistingue, ha performato meglio dell'industria nell'ultimo anno caratterizzato da ripetute turbolenze, registrando un +1,8% a livello di produzione.

Preoccupa il **calo degli investimenti**, legato all'incremento dei tassi da un lato (con 1,8 miliardi di maggiori costi sostenuti dalle MPI) e ai criteri più stringenti di offerta dall'altro (-6,1% della domanda a settembre 2023 rispetto a settembre 2022, più accentuata per le piccole al -9,0%), che affievolisce per il futuro la capacità del sistema d'impresa di affrontare le transizioni in atto.

L'artigianato è, infine, **fattore di coesione economica e sociale nelle aree interne e montane**, dove contribuisce con la presenza diffusa e ben radicata di tante attività alla tenuta economica del territorio, in ottica anche di anti-spopolamento: nelle aree montane gli occupati nell'artigianato rappresentano il 33,2% e nelle aree interne il 34,6% del totale, entrambi valori superiori alla media del 24%.